

## **Ancora un covo con armi e droga**

Armi e droga, è il minimo che si possa trovare nei covi delle cosche mafiose di quartiere sparsi per Catania. E c'è da reputare che ve ne siano davvero tanti, nonostante si stiano vivendo anni di "pax mafiosa". Dopo il sequestro fatto il 28 dicembre scorso a Picanello dai poliziotti delle volanti dell'Upgsp, ieri un'altra pattuglia dello stesso ufficio ha fatto un altro «colpaccio» in un vicolo nascosto del vecchio quartiere di San Cristoforo. Dopo una soffiata fatta alla centrale operativa del 113, essi hanno fatto irruzione in una casa disabitata trovandovi all'interno roba che scotta, vale a dire: 6 fucili; 2 pistole con i relativi caricatori, 14 cartucce, un giubbotto antiproiettile e due sacchi di cellofan contenenti ciascuno 5 chilogrammi cannabis indica, nonché alcuni libretti postali di risparmio. Tutte armi di provenienza clandestina, a parte due, con le matricole ancora leggibili, che sono risultate rubate di recente a Catania.

Le armi erano tutte in ottimo stato e ben oleate, soprattutto i fucili, dei quali c'era un campionario molto ben assortito: una carabina Beretta calibro 22 provvista - particolare inquietante - anche di un cannocchiale di precisione; altri due fucili calibro 12, uno dei quali con le canne mozzate; un fucile a pompa e una doppietta.

Scovare il nascondiglio per gli agenti non è stato facile, anche perché l'indicazione telefonica era sta vaga, finché la loro attenzione non è ricaduta sulla porta d'ingresso di una cadente casa terrana all'interno di un vicolo, chiusa da una catena con lucchetto. Da una feritoia era possibile intravedere all'interno alcune delle armi depositate sul pavimento.

Le indagini ovviamente continueranno per individuare chi fossero i frequentatori del posto. Un'ipotesi logica è quella secondo cui il miniarsenale fosse un punto d'appoggio di un gruppo di criminali di San Cristoforo, nella consapevolezza che se uno è schedato come mafioso è meglio che le armi non le nasconda in casa, ma che piuttosto le tenga in un luogo non lontano e a portata di mano per poterle usare nel momento giusto e senza correre rischi.

Il 28 dicembre scorso le volanti arrestarono a Picanello il pregiudicato trentanovenne Giuseppe Isola che nascondeva nella sua casa di via Cagnoni, cannabis indica per 300 grammi; una pistola Beretta cal. 7,65, con matricola abrasa e caricatore; un fucile Beretta calibro 12 automatico con canna mozzata e matricola cancellata; un fucile Franchi cal. 12, con canne mozzate, una doppietta (anche questa, manco a dirlo con le canne segate) e decine di proiettili e cartucce, nonché diversi pallettoni per caricare a lupara i fucili: Forse l'uomo era l'armiere di un gruppo armato locale. Quanto ai dieci chili di cannabis sequestrati, essi rappresentano la controprova del fatto che il mercato della droga a Catania è più che fiorente, anzi è trabocchevole.

Vista la coincidenza dei due miniarsenali trovati in due diversi quartieri della città a distanza di pochi giorni; c'è da ipotizzare che le cosche mafiose in questo momento, siano armate fino ai denti.